

Il leader russo vince per quattro voti la sfida sui poteri del governo Bocciati altri emendamenti

Il presidente Khasbulatov: può essere la vittoria di Pirro Domani scontro sul premier Perderà l'uomo delle riforme?

Eltsin in sella per un soffio Ma ora il test è Gaidar

Eltsin è sopravvissuto per un soffio al terremoto del Congresso Per sole quattro schede è uscito vincente dalla votazione segreta sul potere di nomina del governo Ma ha lasciato sul campo altri quattro emendamenti la nomina dei governatori in periferia e il giudizio di "insoddisfazione" sulla riforma economica Khasbulatov «Potrebbe essere una vittoria di Pirro» Domani scontro sul premier Affonderà Gaidar?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA Eltsin non ha perso la corona ma il mantello di cui l'ha lasciato sul campo «Può essere una vittoria di Pirro» ha esclamato Khasbulatov lo speaker del congresso dopo una giornata drammatica per le sorti del presidente della Russia. Il voto segreto sugli emendamenti alla Costituzione ha salvato Eltsin per sole quattro schede. Al Cremlino c'è stato un terremoto di forte intensità che ha lasciato in piedi la struttura presidenziale con crepe tuttavia evidenti ma non sufficienti per abbattere l'opposizione congressuale. In effetti mancava per un soffio l'obiettivo principale: il diritto di nominare o licenziare i ministri-chiave del Gabinetto. A fronte di un quorum di 694 voti sul bollettino n. 1 sono confluiti 690 suffragi. Se l'emendamento fosse stato approvato il presidente Eltsin avrebbe perduto una delle principali prerogative. Aveva detto nel suo appello di venerdì dalla tribuna e lo temeva. L'ha scampata ma uscendo dalla seduta di ieri come un ugle venivano suonati. Il risultato complessivo del voto segreto sui sette emendamenti che proponevano un maggior potere del parlamento è stato favorevole al Cremlino anche se quattro di essi sono stati in vece approvati e riguardano questioni di minore importanza ma che finiscono con il rafforzare il ruolo del Soviet supremo. E poi è stata bocciata la proposta del nuovo stemma russo (l'aquila a due teste con tre corone non è piaciuta) ed è passata la possibilità di vendita della terra ma a condizio-

ne che l'acquirente non muti la destinazione del fondo. La giornata nera del Cremlino è stata completata inoltre dall'approvazione della risoluzione sulla situazione della politica economica il congresso ha mantenuto il giudizio di «insoddisfazione» sull'attività del governo con 471 sì 284 no e 34 astenuti considerando le forme economiche nelle forme e nei metodi «contrari agli interessi della maggioranza dei cittadini». Infine Eltsin ha dovuto cedere il potere di nomina dei «rappresentanti dell'amministrazione» nelle regioni e nelle città. Entro marzo dell'anno prossimo questi «governatori» dovranno essere eletti dalla popolazione. Se dunque la rivolta del congresso non si è completata con la vittoria sulla questione chiave la battaglia per il potere nella Russia post-sovietica resta tutta in piedi. Anzi si fa sempre più stretta e ravvicinata. Il congresso ha dimostrato di essere quella potente istituzione in grado di condizionare seriamente le scelte sia del presidente sia del suo governo. E se il presidente non sceglierà strade «anticostituzionali» come quella dello scioglimento alla prossima sessione già convocata per la primavera del '93 (in aprile probabilmente) il congresso diventerà forse la arena per la battaglia finale visto che sarà in ballo il progetto della nuova Costituzione. Direi pertanto che ieri Eltsin ha vinto non è esatto. Stavolta è un vincolo che Eltsin ha cominciato a perdere e convinto di questo ha già preso a trattare per evitare altri guai.



Il presidente del Congresso russo Ruslan Khasbulatov a sinistra un cosacco con la bandiera zarista durante una manifestazione contro il governo

SANTIAGO Laurea honoris causa per Mikhail Gorbaciov in Cile ma anche contestazioni da parte di comunisti cileni che al grido di «traditori» gli hanno lanciato uova e pietre senza peraltro colpirlo. Due dei contestatori sono stati arrestati. La libertà di scelta e la scelta della libertà sono le caratteristiche dell'attuale momento politico in Russia e in America Latina ha dichiarato Gorbaciov nel ricevere la laurea honoris causa dell'università di Santiago. In Russia e negli altri paesi sorti dopo la fine dell'Urss ha detto Gorbaciov la situazione è diversa. In America Latina ha detto Gorbaciov la situazione è diversa. In America Latina ha detto Gorbaciov la situazione è diversa. In America Latina ha detto Gorbaciov la situazione è diversa.

La laurea honoris causa per Mikhail Gorbaciov in Cile ma anche contestazioni da parte di comunisti cileni che al grido di «traditori» gli hanno lanciato uova e pietre senza peraltro colpirlo. Due dei contestatori sono stati arrestati. La libertà di scelta e la scelta della libertà sono le caratteristiche dell'attuale momento politico in Russia e in America Latina ha dichiarato Gorbaciov nel ricevere la laurea honoris causa dell'università di Santiago. In Russia e negli altri paesi sorti dopo la fine dell'Urss ha detto Gorbaciov la situazione è diversa. In America Latina ha detto Gorbaciov la situazione è diversa. In America Latina ha detto Gorbaciov la situazione è diversa.



Il presidente del Parlamento afgano Karim Khalili a sinistra un soldato afgano con la bandiera nazionale durante una manifestazione contro il governo

Ottantamila tagiki verso l'Afghanistan

Sono oltre 80.000 le persone che stanno tentando in queste ore di sfuggire alla guerra civile nel sud del Pakistan e cercare di passare il confine con l'Afghanistan. Sono per lo più donne e bambini. Molti di loro hanno intrapreso la fuga in condizioni di estrema difficoltà. Le organizzazioni di aiuto internazionale stanno cercando di organizzare la loro partenza. Il presidente afgano Karim Khalili ha detto che molti di loro sono rimasti per due giorni in un campo di cotone al freddo. La notizia di questa enorme pressione ai confini con l'Afghanistan è stata confermata anche dalle guardie di frontiera cileni che tentano di controllare un punto di passaggio nodale per il traffico di armi dalle fazioni islamiche afgane verso il Pakistan e in particolare verso l'opposizione islamica che controlla la città di Dushanbe. Molti di essi sono morti o rimasti feriti in questi mesi negli scontri alla frontiera mentre il governo è impegnato a mantenere i controlli sulla capitale. La Croce Rossa si è nel frattempo offerta di far affluire nella valle di Ghazni 40 tonnellate di aiuti in cibo e vestiti per cercare di salvare una popolazione ormai sterminata da tre mesi di guerra civile.

Referendum sull'adesione allo Spazio economico europeo: i sondaggi danno vincente il fronte contrario

La Svizzera vota sul primo sì all'Europa

BERNA La snobistica Svizzera torna a scegliere fra sì e no. La voglia di partecipazione occasionale è il referendum per l'adesione allo Spazio economico europeo (Sec). Un accordo per la creazione di un mercato unico fra i dodici dell'Uee e i cinque dell'Eta (Confederazioni elvetica Austria e tre paesi scandinavi). Un no a questo trattato sarà un colpo di pugno nello stomaco per gli altri partner dell'Eta che non se la sentono più di rimanere all'ingolo in un Europa che pur controvoglia si unisca. Ma non basta. Un nein di centinaia di tedeschi, quelli più testardi nel difendere la torre d'avorio elvetica, significherebbe anche nei fatti passare un colpo di spugna sulla domanda presentata da Berna al vertice di giugno di Lisbona con cui la Svizzera si candidava ad essere la tredicesima stella sulla bandiera europea. Le urne si sono aperte e i risultati saranno noti nella serata. Ma sull'esito di questo delicato referendum aleggia lo spettro dei sondaggi dell'ultima settimana: il no a livello nazionale i pareri negativi sarebbero in vantaggio con il 41 per cento contro il 38 per cento del sì che è tuttavia in lieve ascesa secondo alcune inchieste regionali. Gli indecisi sarebbero il 21 per cento. Quindi la partita potrebbe essere ancora aperta. Ma il trattato sul Sec. per considerarsi ap-

provato dovrà ottenere la doppia maggioranza: quella del 66 per cento ma anche quella dei 26 cantoni e semi-cantoni. E su questo secondo fronte tira aria di tempesta. La mappa disegnata dai sondaggi dice intanto che la Svizzera è divisa in due: quella latina per la sì e quella di lingua tedesca per la no. I più infelici antieuropei sono i contadini che attualmente godono di grossi sussidi e temono di vedersi spazzare via dalle regole di Bruxelles. Ma non sono stati del resto gli agricoli francesi a mettere in pericolo il sì a Maastricht nel referendum del 20 settembre? La paura anche i perduti di sovranità nazionale. Ma non è forse lo stesso incubo che agita i cittadini su una macchia britannica?



Svizzeri alle urne compreso Babbo Natale

Un colpo di spugna sulla domanda presentata da Berna al vertice di giugno di Lisbona con cui la Svizzera si candidava ad essere la tredicesima stella sulla bandiera europea.

Di oggi l'Europa ha un motivo in più per guardare con diffidenza il nostro paese. Il modo di dire poco concertato e superficiali con cui il presidente del Consiglio on Amato ha designato i due commissari italiani della Cee. Una scelta di grande rilievo politico e istituzionale è infatti stata in dotta ad una macchina operativa di direzione tra Dc e Cpi. Vale la pena di ricordare il l'on Amato e i commissari Cee sono i più rappresentativi non una maggioranza di governo ma il loro paese nella sua globalità. E dunque la designazione dei commissari Cee avrebbe dovuto tener conto del merito e delle forze politiche che si presentano in Parlamento. Non solo ma anche il loro contingente di collocazione di governo o di opposizione. Altri

Ma anche le conseguenze economiche potrebbero farsi sentire. Nel 1991 il 66 per cento delle esportazioni elvetiche si è diretto verso i paesi del Sec dai quali proveniva inoltre l'80 per cento delle importazioni. Un'argomentazione questa che convince poco nel regno della cioccolata e degli swatch. I più infelici antieuropei sono i contadini che attualmente godono di grossi sussidi e temono di vedersi spazzare via dalle regole di Bruxelles. Ma non sono stati del resto gli agricoli francesi a mettere in pericolo il sì a Maastricht nel referendum del 20 settembre? La paura anche i perduti di sovranità nazionale. Ma non è forse lo stesso incubo che agita i cittadini su una macchia britannica?

Che tristezza spartirsi la Cee

PIERO FASSINO. Il presidente del Consiglio ha disponibilità a concedere alla designazione dei commissari Cee anche con propri esponenti dotati di notevoli competenze e professionalità. E per altro autorevoli personalità - tra cui Visentini e Camitelli - avevano sollecitato il presidente del Consiglio a cogliere positivamente quella di responsabilità. Essi invece è stata rifiutata. Non si è fatto un torto soltanto ma lo è stato.

La designazione dell'ambasciatore Vanni Archetti non è un fatto davvero particolarmente felice. Un'ambasciatore diplomatico in un'epoca di crisi è un fatto che si richiama al primo luogo una forte rappresentanza politica. Invece la candidatura di un diplomatico è un fatto che si richiama al primo luogo una forte rappresentanza politica.

La designazione dell'ambasciatore Vanni Archetti non è un fatto davvero particolarmente felice. Un'ambasciatore diplomatico in un'epoca di crisi è un fatto che si richiama al primo luogo una forte rappresentanza politica. Invece la candidatura di un diplomatico è un fatto che si richiama al primo luogo una forte rappresentanza politica. La designazione dell'ambasciatore Vanni Archetti non è un fatto davvero particolarmente felice. Un'ambasciatore diplomatico in un'epoca di crisi è un fatto che si richiama al primo luogo una forte rappresentanza politica. Invece la candidatura di un diplomatico è un fatto che si richiama al primo luogo una forte rappresentanza politica.

Oggi elezioni in Slovenia Kucan favorito su Peterle nella gara per la presidenza Spuntano i nazionalisti

Una vigilia di festa per la suddivisione dei 90 seggi della Camera di Stato che avrà i poteri legislativi. Il partito liberale democratico dell'attuale primo ministro Janez Dravsek è quello democratico che si può dire per quel che riguarda la suddivisione dei 90 seggi della Camera di Stato che avrà i poteri legislativi. Il partito liberale democratico dell'attuale primo ministro Janez Dravsek è quello democratico che si può dire per quel che riguarda la suddivisione dei 90 seggi della Camera di Stato che avrà i poteri legislativi. Il partito liberale democratico dell'attuale primo ministro Janez Dravsek è quello democratico che si può dire per quel che riguarda la suddivisione dei 90 seggi della Camera di Stato che avrà i poteri legislativi.

Usa Per scaldarsi ardoni vivi 8 fratellini

NEW YORK A Chester nel lo stato americano della Pennsylvania otto fratellini il più piccolo di pochi mesi il più grande di 10 anni sono morti nell'incendio della loro casa dovuto a un cucinino a gas usato per riscaldare gli ambienti. «Mi hanno risvegliato le urla di quella donna che implorava: «Anziché i miei bambini uitate i miei bambini» ha raccontato un vicino. Colmano un vicino. Un funzionario dell'ufficio del coronatore ha riferito di aver constatato la morte di sette bambini nel giardino antistante la casa dove i corpicini erano stati posti dai soccorritori. L'alto è morto durante il trasporto in ospedale. Per tutti il decesso è stato attribuito a asfissia da inalazione di fumo. La mamma dei piccoli il suo uomo si trovavano nella camera da letto al secondo piano dell'immobile. Una casa a schiera e si sono salvati.

Praga Accoltellato leader comunista

PRAGA Il presidente del partito comunista di Boemia e Moravia Jiri Svoboda è stato accoltellato in sera a Praga da uno sconosciuto che è riuscito a entrare nel suo appartamento fingendosi un postino. Il misterioso aggressore che è poi riuscito a fuggire ha agito nella prima ore della serata. Finita anche sua figlia 18 anni mentre cercava di soccorrere il padre. Deciso in vece è stato l'intervento della moglie del leader comunista. È stata lei infatti a riuscire a mettere in fuga l'assaltatore colpendolo pare con una bottiglia Svoboda che ha 17 anni ed è un ex regista cinematografico è stato ricoverato in ospedale insieme a sua figlia ma non si conoscono le sue condizioni.

LOTTO I GEMELLI. Con la denominazione gemelli vengono identificate numeri formati da due cifre uguali. Tali numeri nell'urna sono solamente otto e cioè 11 22 33 44 55 66 77 88 questa serie da luogo a diversi tipi di gioco. La puntata dell'intera serie in una ruota (in tal caso il premio di un'amba è di 89 volte mentre quella di terno è di 758 volte la posta complessiva). Singoli ambi in più ruote (es. 23 55 a Firenze, Genova e Napoli che procura il premio d'amba secco di 250 volte che in realtà è di 83 volte circa la puntata). Una scelta può essere fatta anche con una coppia di gemelli per amba (avendo cura di puntare sempre ciascun numero su un singolo biglietto) in tal caso il premio è di 5 volte in meno (es. 11 23 2 = 5 615).